

# IL REFERENDUM

di **Alessandra Ceschia**

UDINE

La politica del "fasin di bessoi" ha tradito le aspettative, a maggior ragione fra le comunità montane, penalizzate dalla collocazione geografica e dissanguate dall'emorragia demografica. Sarà per contrastare il rischio di diventare marginali fino a scomparire, o di dover soccombere di fronte alle ristrettezze economiche di amministrazioni esangui che fra i comuni di Villa Santina, Raveo e Lauco è maturata l'idea di fare massa critica e di puntare alla costituzione del comune "Villa Lauco Raveo" con la fusione delle tre municipalità in una sola che avrà il capoluogo a Villa Santina. Ma ora c'è di più, chi chiama a raccolta i 3.363 elettori (tanti sono i residenti interessati alla consultazione sulla base della seconda revisione dinamica 2017 avviata dalla Regione) con l'obiettivo di fondare il più grande comune della Carnia dopo Tolmezzo, intende mettere in rete le risorse e agguantare i vantaggi economici che la fusione garantirà. L'appuntamento è per domenica 29, quando i seggi resteranno aperti per tutto il giorno.

Le radici del fusionismo in questo angolo di Carnia sono profonde, per scoprirle occorre andare a ritroso nel tempo di alcuni anni, poiché per sopravvivere questi Comuni hanno dovuto tessere legami di collaborazione e aggregare servizi. Intanto, un anno fa in vista della fusione, i tre Comuni, Università, Compa e Lab Fin - spin off dell'ateneo udinese - hanno avviato uno studio per evidenziare criticità e risorse del territorio, utili ai fini della fusione, ma che rappresentano una preziosa banca dati, a prescindere dall'esito del referendum. In vista dell'appuntamento elettorale sono stati organizzati sei incontri di programmazione e una trentina di appuntamenti con la popolazione, le associazioni e le imprese.

«Vista l'importanza della decisione che andiamo a prendere - osserva il sindaco di Villa Santina Romano Polonia - è necessario essere informati, ma visto che abbiamo riscontrato una scarsa partecipazione da parte della popolazione, in particolare dei giovani, agli incontri informativi, abbiamo organizzato anche incontri dedicati ai giovani e abbiamo puntato su internet, facebook a whatsapp».

Così è nato il sito [www.comune.villalaucoraveo.fvg.it](http://www.comune.villalaucoraveo.fvg.it) che ha divulgato i contenuti del progetto

## I NUMERI DEL REFERENDUM PER LA FUSIONE DI VILLA SANTINA, RAVEO E LAUCO

### ■ Quando si vota:

Si vota dalle 7 alle 23 di domenica 29 ottobre, subito dopo inizieranno le operazioni di scrutinio. Non è previsto il quorum per la validità della consultazione

### ■ Dove si vota:

a Villa Santina saranno allestiti tre seggi: due nei locali nell'istituto comprensivo del capoluogo e uno nella sala parrocchiale di Invillino. A Lauco si voterà nel centro sociale, mentre un altro seggio sarà allestito nelle ex scuole della frazione di Avaglio, a Raveo l'appuntamento per gli elettori scatterà al centro civico

### ■ Elettori

Al voto sono chiamati complessivamente 4.226 residenti dei tre paesi nel dettaglio:

### ■ Villa Santina 2.096

### ■ Lauco 801

### ■ Raveo 466

### I TRE PAESI AL VOTO



■ **Villa Santina**  
■ sindaco **Romano Polonia**  
▶ superficie 13 kmq



■ **Lauco**  
■ sindaco **Alcide Della Negra**  
▶ superficie 35 kmq



■ **Raveo**  
■ sindaco **Giulio Bonanni**  
▶ superficie 12 kmq

# Villa, Raveo e Lauco al voto per la fusione

La consultazione popolare fissata per domenica 29. Coinvolti 3.363 elettori. Una trentina gli incontri con la popolazione promossi dalle amministrazioni

di fusione e una pagina Facebook che ha registrato oltre quattromila visualizzazioni.

Nel percorso di avvicinamento alla fusione non sono emerse forti contrarietà al progetto. A fare la differenza, però, potrebbero essere lo scarso interesse, l'ostilità al cambiamento o il timore, specie nelle comunità più piccole, di essere trascurate nei servizi, ipotesi che gli amministratori in carica tengono a smentire. Emerge però chiaramente come la fusione possa

portare un vigoroso taglio dei costi per l'amministrazione civica. Basti pensare che gli amministratori comunali scenderebbero da 48 a 19, con un risparmio annuo di 30 o 40 mila euro. E poi ci sono i trasferimenti: il nuovo Comune nel primo quinquennio percepirebbe 934 mila euro, più un fondo di 150 mila euro. Tradotto in termini di ripartizione alla popolazione, ne deriverebbe l'assegnazione a ciascun cittadino di un bonus annuo fino a 700 euro, e

sarebbe possibile portare la pressione tributaria pro capite per tutti i residenti al di sotto dei 250 euro, cifra minima fissata dal Comune di Raveo. Quanto alle garanzie, nonostante per la validità del referendum sia richiesta la semplice maggioranza generale dei voti complessivi, ciascuna delle tre amministrazioni consiliari hanno deliberato di porre come condizione per l'approvazione del referendum la maggioranza dei voti in ciascun Comune.

Nel caso prevalgano i sì, sino al 31 dicembre 2018 resteranno in carica gli attuali amministratori comunali. Oltre a gestire le normali attività di competenza dei singoli Comuni si dovrà lavorare per predisporre l'avvio del nuovo Comune con la stesura del primo statuto, la formazione del personale, la predisposizione degli uffici e della struttura organizzativa. Le elezioni per la designazione di sindaco e consiglieri del nuovo Comune si terranno nella prima fi-

nestra elettorale tra il 15 aprile e il 15 giugno 2019. Nel frattempo, dovrà essere nominato dalla Regione un commissario e un vicecommissario che reggeranno l'ente locale dal primo gennaio 2018 alle elezioni di primavera. Al sindaco saranno affiancati due prosindaci a garanzia di una più ampia rappresentanza delle tre comunità e per i primi due mandati in giunta ci saranno due assessori per ciascun Comune originario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## QUI LAUCO

# Plurilinguismo a scuola: la scommessa è sui giovani

Il sindaco: il progetto decollerà a mesi e sarà un'opportunità. Anche per l'economia fare rete è la risposta



Una veduta della sede municipale di Lauco

### ■ LAUCO

Un secolo fa Lauco era una fiorente comunità che raggiungeva 3.150 abitanti. Ora sono scesi a quota 732, distribuiti su un territorio che conta 35 chilometri quadrati di superficie. Una deriva che i sostenitori della fusione intendono fronteggiare facendo massa critica. Il sindaco Alcide Della Negra è uno di questi. «Abbiamo perso il 60 per cento della popolazione - osserva - garantire i servizi a un territorio così vasto che conta sei frazioni e altrettante borgate non è facile. Fino a tre anni fa potevamo contare su

sette dipendenti comunali, poi uno se n'è andato in mobilità. Inevitabile la via dell'aggregazione, cui abbiamo già fatto ricorso in passato proprio con Raveo e Villa Santina; è stato possibile così mettere insieme le funzioni, concentrare le posizioni organizzative e contenere i costi».

Ma le convenzioni sono state siglate in vista della fusione e il loro destino è intrinsecamente legato al responso delle urne.

Il timore di diventare marginali e di avere poco peso nel Comune nascente è la leva che potrebbero azionare i malpancisti per mandare gambe all'aria l'in-

tero progetto.

«Eppure i concittadini non hanno che da guadagnarci - ragiona Della Negra - per affrontare l'aumento dei costi e la diminuzione delle risorse a disposizione abbiamo dovuto anche mettere l'addizionale Irpef, ma se il referendum passerà avremo a disposizione risorse, risparmi e finanziamenti dalla Regione che ci permetteranno di abbassare la pressione tributaria sui cittadini e mettere a disposizione fino a 700 euro di bonus annuo pro capite».

Non va, poi, trascurata la situazione delle scuole, la cui so-

pravvivenza è incerta. «Abbiamo i bambini in pluriclasse, ma con 26 alunni complessivi rischiamo di dover chiudere in futuro» è la chiosa di Della Negra.

Proprio sulla coesione si può contare per far decollare il progetto bilinguismo che dovrebbe approdare alla primaria e in sperimentazione alle materne fra qualche mese. Dopo Paluzza, anche Lauco ha infatti agguantato quest'opportunità e un bacino d'utenza più ampio non può che aiutare. Se ne gioverebbe pure l'associazionismo: «Abbiamo 17 realtà sul territorio - segnala Della Negra - che potrebbero coordinarsi con quelle di Raveo e Villa Santina. E anche l'economia, sia sul fronte delle imprese agricole che alimentari e commerciali - aggiunge - offre maggiori opportunità se si lavora in rete». (a.c.)

## IL VADEMECUM

## Urne aperte fino alle 23, subito lo spoglio

UDINE

Urne aperte domenica 29 dalle 7 alle 23 per il referendum sulla fusione, lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura dei seggi. Per Villa Santina saranno allestiti tre seggi: due nei locali nell'istituto comprensivo del capoluogo e uno nella sala parrocchiale di Invillino. A Lauco si voterà nel centro sociale, mentre un altro seggio sarà allestito nelle ex scuole della frazione di Avaglio, a Raveo l'appuntamento per gli elettori scatterà al centro civico. Hanno diritto di votare per il referendum consultivo tutti i cittadini iscritti

» Potranno votare tutti i cittadini iscritti alle liste elettorali presentando la tessera. Saranno allestiti sei seggi

nelle liste elettorali dei Comuni coinvolti nella fusione. Sono elettori anche gli iscritti all'anagrafe dei residenti all'estero, mentre non possono votare i cittadini comunitari iscritti nella lista aggiunta relativa alle elezioni comunali. Il voto dovrà essere espresso nelle sezioni elettorali indicate nella tessera

di ciascun elettore, che dovrà esibirla agli scrutatori del seggio. Non sarà possibile votare all'estero. In caso di esito positivo del referendum, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, la giunta regionale presenterà al consiglio regionale il disegno di legge per l'istituzione del nuovo Comune. Il referendum avrà quindi natura meramente consultiva, l'esito dello stesso non vincolerà il legislatore regionale, ma lo indirizzerà nella scelta politica che lo stesso dovrà assumere approvando o meno la legge che dispone la fusione dei Comuni. (a.c.)



Al voto durante un referendum in una foto d'archivio

# «Insieme diventeremo più forti e potremo abbassare le tasse»

Il sindaco di Villa Santina, Polonia: già stanziati 1,7 milioni per edificare il nuovo polo scolastico. Dopo anni di tenuta il calo demografico si è fatto sentire: lo scorso anno sono stati persi 46 abitanti

di Alessandra Ceschia  
VILLA SANTINA

Delle tre realtà che si preparano alla fusione, Villa Santina è quella che ha i numeri più consistenti in termini di abitanti: oltre 2.200 persone disseminate su 13 chilometri quadrati di superficie.

Essendo in predicato di diventare il capoluogo della nuova municipalità, Villa Santina è la comunità che meno teme di acquisire vincoli di sudditanza rispetto alle altre conseguentemente alla fusione. Ma è anche quella in cui alcuni cittadini si chiedono perché cambiare, sobbarcandosi criticità proprie ai Comuni più piccoli. A fornire una risposta è il sindaco Romano Polonia.

«Il nostro è un paese di fondovalle con una spiccata vocazione industriale – argomenta il primo cittadino –. La messa in rete con i Comuni contemini potrebbe dare valore aggiunto alla nostra economia sotto il profilo turistico». Per questo si punta alla valorizzazione degli itinerari del parco intercomunale delle Colline carniche e al collegamento con il Sistema Zoncolan, ma anche al rilancio dell'offerta dell'albergo diffuso di Lauco e Raveo, oltre alla sinergia tra of-



La sede municipale di Villa Santina: se vincessero i sì, diventerebbe il capoluogo del nuovo Comune

ferta turistica e produzioni agricole e casearie.

Anche la prospettiva di acquisire massa critica e di diventare il secondo comune della Carnia è una delle strade che percorrono i sostenitori del «sì», che accarezzano così l'idea di reperire fondi per il miglioramento della sicurezza della viabilità, pensano alla riqualificazione della strada regionale 52 Carnica e al

potenziamento dei servizi di trasporto.

«Così non rischieremo di diventare una succursale di Tolmezzo – è la chiosa di Polonia – senza contare che, con le economie di scala che conseguiremo e i trasferimenti di cui potremo giovare, sarà possibile far scendere la pressione tributaria sui cittadini, visto che al momento siamo costretti ad applicare l'ad-

dizionale Irpef. Dal punto di vista demografico anche a Villa Santina esiste un calo numerico che ultimamente si è fatto sentire in maniera marcata – osserva il primo cittadino – negli scorsi anni era una tendenza meno evidente, ma lo scorso anno abbiamo perso 46 abitanti. Possiamo contare su una dozzina di dipendenti comunali, fra i quali due operai, ma uno è impegnato nei

servizi di trasporto scolastico».

Pur avendo un polo scolastico che va dalle materne alle secondarie di primo grado, l'offerta di Villa Santina potrebbe arricchirsi con la fusione: oltre a disporre dell'asilo privato delle suore Rosarie, infatti, potrebbe anche offrire alle famiglie l'opportunità di scegliere la scuola pubblica di Raveo per i bambini. E proprio sulle strutture scolastiche il Comune di Villa Santina ha deciso di investire. Per questo l'amministrazione comunale ha trasferito un contributo da 1,7 milioni di euro – che in precedenza erano stati stanziati per il museo – al progetto per la realizzazione di una nuova scuola primaria e secondaria.

«L'edificio attuale – motiva il sindaco Polonia – è stato realizzato ai tempi del terremoto, ma presenta costi energetici esorbitanti». Presto Villa Santina potrà, dunque, disporre di una struttura scolastica nuova e perfettamente efficiente, abbastanza ampia da soddisfare le esigenze del nuovo Comune. E per coinvolgere anche le nuove generazioni è stato lanciato fra i ragazzi il progetto «Il paese che vorresti» attraverso il quale i ragazzi hanno immaginato una comunità più grande e unita.

CRIPRODUZIONE/RESERVATA

## Verso le «nozze» anche Ligosullo e Treppo Carnico

Domenica 29 anche i cittadini residenti nei comuni di Treppo Carnico e di Ligosullo andranno al voto. In questo caso la consultazione popolare coinvolgerà 863 cittadini, stando ai dati della seconda revisione dinamica 2017 rilevati dalla Regione. I due consigli comunali, infatti, hanno espresso la richiesta di indire il referendum nell'autunno dello scorso anno e, in caso di esito favorevole, il nuovo Comune avrà come sede l'attuale municipio di Treppo Carnico. Le due amministrazioni hanno organizzato incontri con associazioni, operatori economici e popolazione dei due paesi per illustrare il senso della richiesta di unione fra le due municipalità. Ma alcuni servizi sono già accorpatisi, come la segreteria comunale e la gestione dei dipendenti.

## QUI RAVEO

## «Imposte al minimo, ma se restiamo soli aumenteranno»

Il vicesindaco punta al contenimento della pressione tributaria: 250 euro pro capite all'anno e vogliamo migliorare



L'esterno del municipio di Raveo

RAVEO

Scuole chiuse dal 2000 nel più piccolo dei tre comuni al voto e una pressione tributaria che gli amministratori comunali hanno mantenuto ai minimi termini grazie a una politica comunale fatta di lacrime e sangue.

«Ma continuare così non si può – ammonisce il vicesindaco Daniele Ariis –. Nonostante il calo delle risorse finanziarie ormai alimentate unicamente dai trasferimenti, i nostri concittadini pagano 250 euro di tributi all'anno a testa, senza nemmeno l'addizionale Irpef, poiché ri-

teniamo che chi vive in montagna sia già abbondantemente penalizzato – ragguglia Ariis –, ma per mantenere questi obiettivi e, anzi, per migliorarli, dobbiamo guardare avanti e compensare il minore gettito con i maggiori risparmi o saremo costretti a mettere le mani nelle tasche dei cittadini».

Si tratta solo di dare un nome e una forma ufficiale a un processo, di fatto, avviato.

«I nostri bambini vanno già a scuola a Villa Santina – fa notare il vicesindaco – usufruiscono della mensa scolastica, del trasporto con lo scuolabus del co-

mune di Lauco, dove peraltro vanno tre dei nostri scolari. Le famiglie potranno continuare a usufruire di questa opportunità, a utilizzare il trasporto scolastico gratuitamente. Nuove opportunità potranno inoltre giungere dall'estensione dei benefici previsti dalla carta famiglia di Villa Santina, con gli interventi di sostegno ai nuclei familiari per il pagamento dell'energia elettrica, per i costi della mensa scolastica a Villa Santina, che gli abitanti di Raveo non pagheranno più con tariffa maggiorata in quanto non residenti. «Fino al 2011 Raveo veleggiava oltre i

520 abitanti – lamenta Ariis – ma negli ultimi anni abbiamo perso una settantina di unità. Ci siamo ritrovati con due dipendenti comunali in pensione, siamo riusciti a sostituirli grazie all'avvio del processo di fusione e ora ne abbiamo quattro, più un vigile a disposizione dell'Uti. In municipio le funzioni dell'anagrafe e della segreteria sono interamente affidate a una persona – argomenta – ed è quanto accadrà anche in futuro, visto che lo sportello comunale resterà aperto a Raveo».

Garantire le manutenzioni sul territorio e i servizi con fondi e personale ridotto senza imporre nuove tasse sembra, a questo punto, un'ipotesi poco probabile per il più piccolo degli aspiranti a questo matrimonio a tre senza un cambio di direzione. (a.c.)